



ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

Associazione Nazionale Arci Servizio Civile ASC APS - SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/sicilia

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

Associazione "Comitato Addiopizzo" - codice SU00020M34

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

Tuteliamo il nostro territorio: cittadinanza attiva e valorizzazione dei beni comuni

5) *Titolo del progetto (*)*

CONSUMO CRITICO ANTIRACKET E CITTADINANZA ATTIVA

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)*

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport.

Area di intervento: Educazione e promozione della legalità

Cod. E 13

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

La Sicilia vive un momento importante nella lotta al fenomeno del racket delle estorsioni: in questi anni forze dell'ordine e magistratura hanno inferto dei duri colpi all'organizzazione mafiosa attraverso continue operazioni antimafia.

Nel campo del racket delle estorsioni, in particolare, i risultati raggiunti in città come Palermo sono significativi: centinaia di estorsori sono stati arrestati e diverse indagini hanno trovato in alcune circostanze il supporto nelle denunce e nelle collaborazioni degli operatori economici.

Per avere un quadro chiaro è utile soffermarsi sull'ultima rilevazione elaborata da Il Sole 24 Ore, sulla base dei dati forniti dal dipartimento di Pubblica Sicurezza del ministero dell'Interno e relativi al numero di delitti commessi e denunciati in Italia nel 2018, emerge un quadro ancora preoccupante (<https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/indexT.php>).

La classifica della città per numero di estorsione denunciate, stilata secondo l'indice sopra citato, vede Palermo al 5° posto, dopo Foggia, Novara, Milano e Rimini.

Tale rilevamento conferma, seppure siano stati fatti molti passi avanti nel capoluogo siciliano, quanto ancora ci sia molto da fare sul piano della prevenzione, contrasto e più in generale sensibilizzazione sul fronte della lotta al racket delle estorsioni. In questi anni i passi avanti sono stati possibili anche grazie ad una rinnovata sensibilità del contesto sociale, generatasi anche da iniziative e attività innovative e dal basso svolte sul territorio.

A riguardo è utile riprendere uno stralcio della relazione del Presidente della Corte d'Appello di Palermo in occasione dell'ultima inaugurazione dell'anno giudiziario avvenuta lo scorso febbraio 2019 che conferma come a fronte dei diversi cambiamenti, ad opera dell'apparato repressivo e di alcune associazioni, il fenomeno delle estorsioni rimane ancora presente e il numero delle vittime che denuncia è ancora esiguo.

[...] Purtroppo, nonostante la meritoria attività di alcune associazioni antiracket, affidabili e realmente attive sul territorio, rimane esiguo il numero delle vittime che, di loro iniziativa, denunciano gli autori delle estorsioni; sono più numerose quelle che, sentite al termine delle indagini, 179 confermano il quadro probatorio già di per sé completo; ma non è certamente irrisorio, ancora oggi, il numero di quelle che, anche di fronte all'evidenza, negano i fatti, sebbene consapevoli delle conseguenze giudiziarie che seguiranno a loro carico; si tratta di un fenomeno che merita attenta riflessione per le sue implicazioni sociali e culturali; proprio per tali motivi il valore simbolico della denuncia di iniziativa rimane elevato ed importante. [...]

(La relazione completa è scaricabile al link di seguito: http://www.giustizia.palermo.it/CorteAppello/documentazione/D_7329.pdf)

A tal proposito si può sostenere che la crescita di Addiopizzo che ha supportato centinaia di commercianti ed imprenditori, è l'elemento che ha contribuito a compiere un importante salto di qualità nella lotta alla mafia, e segnatamente alle estorsioni.

Ma in quale contesto storico si origina l'esperienza del movimento?

Addiopizzo nasce da una mobilitazione dal basso di semplici e comuni cittadini, che hanno fatto della lotta al racket delle estorsioni nonché ai codici culturali e agli interessi mafiosi la propria ragion d'essere. Tutto ha avuto origine il 29 giugno 2004, quando su centinaia di adesivi listati a lutto che tappezzavano la città di Palermo, il centro storico si risveglia con un messaggio: «Un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità».

Con quel messaggio non è stato fatto altro che affermare tra le strade della città una verità che tutti sapevano e che fino a quel momento rappresentava un tabù, fino ad allora minimamente intaccato. Al tempo si sosteneva infatti che l'80% degli operatori economici pagasse il pizzo, ma nessuno riconosceva la gravità di tale fenomeno, le denunce si contavano sulle dita di una mano, ma soprattutto nessuno fino a quel momento, a parte forze dell'ordine e magistrati, aveva fatto nulla per cambiare tale stato di cose. Un contesto in cui le vittime che non denunciavano venivano comprese e giustificate in ragione di uno stato di necessità che non prospettava altre strade se non quella di vivere taglieggiati.

In tale contesto si genera nel 2004 l'esperienza di Addiopizzo, la cui nascita si inserisce in un vuoto storico, sociale e culturale. Per colmare tale vuoto che ancora oggi permane, seppure in dimensioni diverse da quelle di oltre dieci anni fa, si svolgeranno nell'ambito del progetto attività di sensibilizzazione e promozione del consumo critico e della cittadinanza attiva.

Dal 2005 l'Associazione ha incontrato migliaia di studenti di ogni età, nella certezza che la Scuola, bene comune prioritario, fosse laboratorio privilegiato per la lotta alla criminalità mafiosa e alla mafiosità. Le scuole, luogo di incontro di culture differenti, possono e debbono educare il cittadino in un'ottica cosmopolita, quella di una società interculturale, finalmente libera. Ulteriore occasione d'incontro con gli studenti è la Festa Addiopizzo: fin dalla prima edizione a piazza Magione, nel cuore del quartiere Kalsa, in un contesto ancora segnato dalla presenza mafiosa, per la prima volta studenti di tutte le età davano libera espressione al loro "no" alla mafia.

Un altro dei campi di azione specifico, all'interno di un più ampio fronte antimafia, è la promozione di un'economia virtuosa e libera dalla mafia attraverso lo strumento del consumo critico antiracket. La campagna "Pago chi non paga" rappresenta infatti una pratica collettiva che impegna i cittadini-consumatori a compiere i propri acquisti presso le imprese e gli esercizi commerciali che non si piegano ai fenomeni estorsivi e mafiosi, è la strategia scelta per un'economia di legalità e di sviluppo attraverso l'impegno individuale e **collettivo di cittadini ed operatori economici**. Chi effettua i propri acquisti e consuma presso attività commerciali libere da fenomeni estorsivi fa sì che i propri soldi non finanzino, neppure indirettamente, Cosa nostra, e soprattutto sostiene le imprese che si oppongono all'estorsione, partecipando così, dal basso, alla costruzione di un mercato libero e responsabile. Con tale prassi si contribuisce a creare condizioni favorevoli perché sempre più commercianti ed imprenditori decidano di denunciare i propri estorsori. Non si può infatti pretendere che chi esercita un'attività economica denunci se l'ambiente in cui si vive ed opera è indifferente alla piaga dell'estorsioni.

Nell'ambito della strategia di Consumo critico antiracket, ideata e realizzata da Addiopizzo dal 2005, il numero di operatori economici aderenti alla rete "Pago chi non paga" è cresciuto, fino a toccare quota 1000 e quello dei consumatori che sostengono la campagna è arrivato a oltre 12.700. In particolare negli anni 2016, 2017 e 2018 l'elenco degli esercizi commerciali e delle imprese promosso attraverso la Campagna di consumo critico antiracket "Pago chi non paga" fondata da Addiopizzo, ha registrato un importante incremento di adesioni che ammonta complessivamente a 35 per il 2017, a 43 per il 2018 e a 46 per il 2019

La crescita del numero di operatori economici aderenti alla rete rappresenta un fatto molto importante, perché contribuisce a rafforzare le condizioni di sicurezza di chi ha denunciato e a evitare da parte dei medesimi stati di isolamento e di intimidazioni socio-ambientali.

Di questi operatori economici c'è chi ha denunciato le estorsioni e si è avvalso del supporto e del sostegno legale, psicologico, processuale e sociale dell'associazione, la maggior parte invece ha aderito alla rete ancor prima di inaugurare la nuova attività economica e pur non avendo avuto alcun problema di matrice intimidatorio ed estorsivo. Si tratta di imprenditori, commercianti e artigiani che, pur non essendo mai stati direttamente interessati da fenomeni estorsivi, sono entrati a far parte della rete di consumo critico, compiendo in questo modo una scelta in chiave preventiva. Come emerge infatti da tempo e da molte indagini antimafia, oltre

che da diverse dichiarazioni di collaboratori di giustizia, i titolari di attività economiche che aderiscono alla rete di Addiopizzo e ne manifestano tale scelta dandone dominio pubblico, di rado vengono presi di mira da Cosa nostra, anzi vengono evitati dalla medesima organizzazione mafiosa.

La criminalità organizzata infatti non indirizza i suoi sodali presso gli esercenti e gli imprenditori che fanno parte del circuito antiracket di Palermo proprio per scongiurare il pericolo delle denunce e degli arresti. A tal proposito è importante sottolineare come sono oramai molti gli operatori economici che decidono, in chiave preventiva, di entrare a far parte di Addiopizzo e affermare quindi la propria indisponibilità a cedere a qualsiasi forma di estorsione o intimidazione e la volontà di denunciare qualora fossero interessati da tali problemi.

In generale ci preme ricordare che l'attività di assistenza alla denuncia è un terreno di lotta molto duro e delicato su cui è possibile imbattersi in storie difficili, scomode, paradossali e borderline e su questo aspetto, la città di Palermo ha ancora molto lavoro da fare. Ciò non toglie però che sia comunque cruciale prestare assistenza nei processi a chi decide di denunciare, affinché non sia esposto a rischi di isolamento e ritorsioni, senza illudersi nei confronti di tali soggetti che per diverso tempo hanno condiviso relazioni ed interessi con le organizzazioni mafiose.

Attraverso il progetto di servizio civile, si vogliono sviluppare azioni positive di educazione e sensibilizzazione da promuovere a tutti i livelli (istituzioni, società civile, imprenditoria ecc.), così come dichiarato dall'Obiettivo 4 dell'agenda 2030; inoltre, si tende a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11) tramite misure che riguardano la salvaguardia del patrimonio storico, il riutilizzo di beni pubblici o confiscati alla criminalità per attività di pubblica utilità.

Nell'ottica di un'auto-educazione come forma di conoscenza emancipatrice del territorio, occorre mettere in atto ancora molte azioni di coinvolgimento e mobilitazione di buona parte della cittadinanza, nonostante la situazione rispetto a quindici anni fa sia molto diversa. E lo si può evincere anche dall'indicatore di misurazione della diffusione della rete di consumo critico a Palermo (commercianti, artigiani e imprenditori "pizzo free") che, ad oggi, è costituito da:

- 732 operatori economici "pizzo free"
- 13.300 consumatori che li sostengono
- 184 scuole coinvolte nella formazione antiracket

La rete del Consumo critico Addiopizzo costituita da cittadini/consumatori e operatori *pizzo-free*, è infatti ancora fragile. Le connessioni e la comunicazione tra i vari elementi che la costituiscono è ancora tutta da consolidare e intensificare. Consolidare questa realtà, aumentando la sua capacità di metabolizzare paura, sfiducia, isolamento, confusione per produrre un ordine socialmente condiviso in grado di tendere verso un controllo democratico del territorio, incentrato sui legami di fiducia e la libera circolazione delle merci e delle informazioni, è il fine ultimo di tutte le azioni di Addiopizzo

In questo quadro sono previste attività ed interventi di educazione alla partecipazione, alla cittadinanza e alla legalità, attraverso azioni di sensibilizzazione, promozione del consumo critico e della cittadinanza attiva.

Pertanto vengono individuate alcune criticità e bisogni per raggiungere l'obiettivo di "rendere la città sicura e sostenibile":

- Scarsa consapevolezza del consumo critico antiracket.
- Scarsa conoscenza delle esperienze imprenditoriali e civili costruite in un contesto di legalità.
- Scarso senso di partecipazione e di cittadinanza attiva.

Criticità	Indicatori
<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa consapevolezza del consumo critico antiracket. 	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative di consumo critico presso gli operatori economici della rete per sensibilizzare i cittadini alla pratica del commercio solidale nei confronti di chi denuncia. • Momenti di incontro tra Associazione ed operatori economici aderenti alla rete di Addiopizzo.
<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa conoscenza delle esperienze imprenditoriali e civili costruite in un contesto di legalità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Audizioni per operatori economici per l'ascolto e l'inserimento di nella rete di Addiopizzo. • Attività settimanale di storytelling per raccontare storie dei commercianti che hanno detto no alla mafia;
<ul style="list-style-type: none"> • Scarso senso di partecipazione e di cittadinanza attiva. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dibattiti pubblici presso la sede di attuazione e sul territorio. • Comunicati di ufficio stampa e animazione dei social network.

7.2) Destinatari del progetto (*)

Destinataria del progetto sarà la rete sociale del Consumo critico Addiopizzo cioè i diversi soggetti che la compongono (commercianti, cittadini/consumatori etc.), con le dinamiche attraverso le quali si consolida, si infittisce e si espande; i minori, che frequentano gli istituti scolastici, coinvolti nelle iniziative pubbliche e di educazione/sensibilizzazione (circa **50** soggetti per gli incontri in sede e gruppi di circa **150** per ogni iniziativa pubblica). Il target principale su cui si agirà è rappresentato dagli operatori economici (in particolare di Palermo) e dal loro coinvolgimento nella rete di consumo critico "Pago chi non paga". La crescita del numero di operatori economici aderenti alla rete rappresenta un fatto molto importante, perché contribuisce a rafforzare le condizioni di sicurezza di chi ha denunciato e a evitare da parte dei medesimi stati di isolamento e di intimidazioni socio-ambientali. Pertanto si spera di aggiungere altri **50** esercizi commerciale nella lista pizzo free e altri **200** consumatori/sostenitori.

Beneficiario del progetto è tutto il contesto sociale innervato dalla rete, rispetto al quale il Consumo critico Addiopizzo diventa un circuito che fa circolare valori, pratiche, denaro e informazioni. Dal consolidamento e dalla crescita di questa rete ne possono beneficiare una pluralità di realtà e dinamiche sociali: le forze dell'ordine, che dalla rete possono trarre informazioni utili per il loro lavoro; le agenzie educative e culturali e quindi i minori che frequentano gli istituti scolastici, attraverso le quali passa lo svolgimento di alcune delle azioni previste; la libertà del mercato; le grandi dinamiche sociali che creano senso di appartenenza alla comunità cittadina e alla Repubblica; l'immagine di Palermo agli occhi dell'opinione pubblica nazionale e internazionale, nonché i comparti economici e le realtà imprenditoriali che sanno/sapranno monetizzare le ricadute positive di questa riqualificazione d'immagine.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto “Consumo critico antiracket e cittadinanza attiva” contribuirà alla realizzazione del programma operando specificamente sull’aree prioritarie di intervento dettate dal Decreto Ministeriale n.166 del 12/11/2019 del MLPS, attraverso lo sviluppo della cultura del volontariato tra i giovani e il contrasto ad ogni forma di violenza. Con questo processo si intende sviluppare legami sociali significativi per la diffusione e il rafforzamento di processi di legalità e di cittadinanza attiva.

Partendo da questa analisi il progetto individua il seguente obiettivo generale.

Obiettivo generale:

Agire sulle leve formative/educative del nostro sistema al fine di favorire un cambiamento (culturale) rispetto ai valori ed agli atteggiamenti oggi esistenti nella comunità in merito al sistema mafioso, cercando di promuovere la cittadinanza attiva e responsabile, una difesa civica del territorio ed un consumo critico ed etico.

Indicatori	Indicatori ex ante	Indicatori ex post
<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative di consumo critico presso gli operatori economici della rete per sensibilizzare i cittadini alla pratica del commercio solidale nei confronti di chi denuncia. • Momenti di incontro tra Associazione ed operatori economici aderenti alla rete di Addiopizzo. 	<ul style="list-style-type: none"> • 3 iniziative nel corso dell’anno. • 2 incontri mensili 	<ul style="list-style-type: none"> • 6 iniziative • 3 incontri mensili
<ul style="list-style-type: none"> • Audizioni per operatori economici per l’ascolto e l’inserimento di nella rete di Addiopizzo. • Attività settimanale di storytelling per raccontare storie dei commercianti che hanno detto no alla mafia; 	<ul style="list-style-type: none"> • Ad oggi sono state portate avanti circa 10 audizioni per una media di 20 operatori economici. • 1 incontro al mese 	<ul style="list-style-type: none"> • 20 audizioni nel corso dell’anno per 50 operatori economici • Almeno un incontro ogni 2 settimane
<ul style="list-style-type: none"> • Dibattiti pubblici presso la sede di attuazione e sul territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ad oggi sporadici nel corso dell’anno 	<ul style="list-style-type: none"> • Almeno due dibattiti pubblici programmati e ulteriori dibattiti in occasione di ricorrenze....

<ul style="list-style-type: none"> • Comunicati di ufficio stampa e animazione dei social network. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ad oggi sporadici 	<ul style="list-style-type: none"> • Farlo diventare un'attività programmata e pianificata settimanalmente e mensilmente.
---	---	--

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Il campo di azione progettuale, all'interno di un più ampio fronte antimafia, è la promozione di un'economia virtuosa e libera dalla mafia attraverso lo strumento del consumo critico antirackett partecipando, dal basso, alla costruzione di un mercato libero e responsabile. Attenzione particolare sarà dedicata agli studenti (delle scuole di ogni ordine e grado e universitari) e al mondo giovanile in generale per contribuire così alla formazione di una coscienza critica sui temi della cittadinanza e della lotta al sistema di potere mafioso e ai suoi codici culturali. Si vuole promuovere il protagonismo giovanile, favorendo l'ideazione, la realizzazione e la condivisione di azioni, progetti, attività o iniziative di partecipazione attiva, volte alla promozione di una cittadinanza attiva e uno sviluppo economico e sociale libero dai condizionamenti mafiosi.

Le attività previste dal progetto si raggruppano in un Working Packages (WP):

Azione 1.1 Aumentare la consapevolezza del consumo critico -antirackett sul territorio.

attività 1.1.1 programmazione e contatti con gli operatori economici della rete "Pizzo free".

attività 1.1.2 realizzazione di momenti-appuntamenti di consumo critico antirackett presso singole attività commerciali della rete finalizzati a sensibilizzare i cittadini alla pratica degli acquisti consapevoli e solidali.

Azione 1.2 Accrescere la conoscenza delle esperienze imprenditoriali e civili costruite in un contesto di legalità.

attività 1.2.1 Consolidare la prassi del consumo critico nel tessuto locale palermitano attraverso la creazione di momenti di incontro tra Associazione ed operatori economici aderenti alla rete di Addiopizzo.

Azione 2.1 Estendere la rete di consumo critico antirackett attraverso il coinvolgimento di nuovi cittadini ed operatori economici;

attività 2.1.1 Individuazione delle attività commerciali circoscritte nelle diverse aree territoriali della città.

attività 2.1.2. Programmazione audizioni per l'ascolto e l'inserimento di operatori economici nella rete di Addiopizzo.

Attività 2.1.3 Creazione di un sistema di tutoraggio in favore degli operatori economici della rete pizzo-free, che preveda un regolare contatto telefonico con tutti i suddetti commercianti e una costante e puntuale presenza.

Azione 3.1 Avviare un percorso di informazione e sensibilizzazione per prevenire e contrastare fenomeni estortivi e contrastare ogni forma di violenza.

Attività 3.1.1 Volantinaggi c/o le vie commerciali al fine di promuovere l'adesione delle imprese alla lista, e/o l'eventuale denuncia di richieste di pizzo.

Attività 3.1.2 Programmazione e organizzazione di dibattiti pubblici c/o la sede di attuazione e sul territorio con il coinvolgimento delle reti educative per il coinvolgimento dei giovani.

Attività 3.1.3 Attuare la strategia dello storytelling per raccontare le storie dei commercianti che hanno detto "no alla mafia" durante ricorrenze e incontri mirati.

Attività 3.1.4 creazione di un servizio di newsletter mensile da indirizzare alla rete di consumo critico (cittadini/consumatori, operatori economici, sostenitori), che informi sull'attività dell'associazione o, inoltre, rassegna stampa quotidiana sui temi, le iniziative e le attività che rientrano nell'alveo del movimento. Infine, promozione c/o i media nazionali e internazionali di tutti gli interventi di contrasto al racket operate nel territorio palermitano e gestione rassegna stampa;

Azione 4.1 Educare alla legalità e alla partecipazione attraverso l'informazione e la sensibilizzazione;

Attività 4.1.1 Organizzazione di incontri dentro gli istituti scolastici per incontrare le nuove generazioni, non solo entrando nelle aule, ma anche accogliendo molti studenti in visita nella sede di Addiopizzo, bene confiscato alla mafia, intitolata a Mario Bignone.

Durante gli incontri vengono ripercorse le tappe principali della storia di Addiopizzo, le attività in cui sono impegnati e l'evoluzione della strategia elaborata per contrastare il pizzo e il sistema di potere mafioso. Un racconto dinamico per invitare gli studenti a sperimentare il fare concreto, mentre ci si confronta intorno ai temi della legalità e della giustizia sociale per dare vita al volontariato e alla partecipazione.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Azione 1.1 Aumentare la consapevolezza del consumo critico -antiracket sul territorio.												
attività 1.1.1 programmazione e contatti con gli operatori economici della rete “Pizzo free”.	x	x	x									
attività 1.1.2 realizzazione di momenti-appuntamenti di consumo critico antiracket.		x		x		x		x		x		x
Azione 1.2 Accrescere la conoscenza delle esperienze imprenditoriali e civili costruite in un contesto di legalità.												
attività 1.2.1 Consolidare la prassi del consumo critico nel tessuto locale palermitano.		x		x		x		x		x		x
Azione 2.1 Estendere la rete di consumo critico antiracket attraverso il coinvolgimento di nuovi cittadini ed operatori economici;												
attività 2.1.1 Individuazione delle attività commerciali circoscritte nelle diverse aree territoriali della città.		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
attività 2.1.2 Programmazione audizioni per l’ascolto e l’inserimento di operatori economici nella rete di Addiopizzo.		x	x		x	x		x	x		x	x
attività 2.1.3 Creazione di un sistema di tutoraggio in favore degli operatori economici della rete pizzo-free			x			x			x			x
Azione 3.1 Avviare un percorso di informazione e sensibilizzazione per prevenire e contrastare fenomeni estortivi e contrastare ogni forma di violenza												
Attività 3.1.1 Volantinaggi c/o le vie commerciali al fine di promuovere l’adesione delle imprese alla lista, e/o l’eventuale denuncia di richieste di pizzo	x		x		x		x		x		x	
Attività 3.1.2 Programmazione e organizzazione di dibattiti pubblici.		x	x		x	x			x	x		
Attività 3.1.3 Attuare la strategia dello storytelling durante ricorrenze e incontri mirati			x		x			x			x	
Attività 3.1.4 creazione di un servizio di newsletter mensile da indirizzare alla rete di consumo critico	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 4.1 Educare alla legalità e alla partecipazione attraverso l’informazione e la sensibilizzazione;												
Attività 4.1.1 Organizzazione di incontri dentro gli istituti scolastici e nelle sedi di Addiopizzo per incontrare le nuove generazioni.		x	x	x					x	x	x	

AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto	x											
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto				x	x							
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma							x	x				
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti	x											
Attività di rendicontazione programma/progetti											x	x
Formazione Specifica	x	x	x									
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Monitoraggio operatori volontari		x				x	x			x	x	
Monitoraggio OLP										x	x	

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Azioni	Attività	Ruolo del volontario
Azione 1.1 Aumentare la consapevolezza del consumo critico - antiracket sul territorio	attività 1.1.1 programmazione e contatti con gli operatori economici della rete "Pizzo free".	Gli operatori volontari contatteranno gli operatori economici della rete "Pizzo free" per vedere le disponibilità per la realizzazione dei momenti-appuntamenti.
Azione 1.2 Accrescere la conoscenza delle esperienze imprenditoriali e civili costruite in un contesto di legalità	attività 1.1.2 realizzazione di momenti-appuntamenti di consumo critico antiracket presso singole attività commerciali della rete finalizzati a sensibilizzare i cittadini alla pratica degli acquisti consapevoli e solidali. attività 1.2.1 Consolidare la prassi del consumo critico nel tessuto locale palermitano attraverso la creazione di momenti di incontro tra Associazione ed operatori economici aderenti alla rete di Addiopizzo	Gli operatori volontari supporteranno il personale dell'ente per il lavoro di segreteria nell'organizzazione degli incontri (reperimento materiale documentario, fotocopie, realizzazione cartette...); Saranno di supporto nella sistemazione location per la realizzazione degli incontri; Si occuperanno della gestione e sistemazione PC e/o proiettori.
Azione 2.1 Estendere la rete di consumo critico antiracket attraverso il coinvolgimento di nuovi cittadini ed operatori economici	attività 2.1.1 Individuazione delle attività commerciali circoscritte nelle diverse aree territoriali della città	Gli operatori volontari, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, creeranno un elenco di tutte le attività commerciali divise per circoscrizioni al fine di una migliore analisi della situazione territoriale
	attività 2.1.2. Programmazione audizioni per l'ascolto e l'inserimento di operatori economici nella rete di Addiopizzo	Gli operatori volontari supporteranno il personale dell'ente nella programmazione degli incontri degli operatori economici che richiedo l'inserimento nella rete di Addiopizzo
	Attività 2.1.3 Creazione di un	Gli operatori volontari

	<p>sistema di tutoraggio in favore degli operatori economici della rete pizzo-free, che preveda un regolare contatto telefonico con tutti i suddetti commercianti e una costante e puntuale presenza</p>	<p>contatteranno gli operatori economici della rete “pizzo-free” periodicamente tramite telefono, segnalando, in caso di bisogno, casi che richiedano attenzione e parteciperanno alla creazione del sistema di tutoraggio per il loro supporto.</p>
<p>Azione 3.1 Avviare un percorso di informazione e sensibilizzazione per prevenire e contrastare fenomeni estortivi e contrastare ogni forma di violenza</p>	<p>Attività 3.1.1 Volantinaggi c/o le vie commerciali al fine di promuovere l’adesione delle imprese alla lista, e/o l’eventuale denuncia di richieste di pizzo</p>	<p>Gli operatori volontari, con il supporto del personale dell’ente, si recheranno c/o le vie commerciali distribuendo volantini informativi sulla rete di Addiopizzo e, eventualmente, segnaleranno le varie richieste da parte degli esercizi commerciali.</p>
	<p>Attività 3.1.2 Programmazione e organizzazione di dibattiti pubblici c/o la sede di attuazione e sul territorio con il coinvolgimento delle reti educative per il coinvolgimento dei giovani</p>	<p>Gli operatori volontari parteciperanno alla programmazione degli eventi attraverso attività di segreteria (sistemazione materiale documentario, fotocopie, realizzazione carpette...) e supporteranno il personale nell’allestimento della <i>location</i> dell’evento. Inoltre, si occuperanno di promuovere l’evento presso le agenzie educative (scuole, università...).</p>
	<p>Attività 3.1.3 Attuare la strategia dello storytelling per raccontare le storie dei commercianti che hanno detto “no alla mafia” durante ricorrenze e incontri mirati</p>	<p>Gli operatori volontari parteciperanno all’organizzazione degli incontri di Storytelling.</p>
	<p>Attività 3.1.4 creazione di un servizio di newsletter mensile da indirizzare alla rete di consumo critico (cittadini/consumatori,</p>	<p>Gli operatori volontari si occuperanno di gestire il servizio quotidiano di newsletter attraverso il</p>

	<p>operatori economici, sostenitori), che informi sull'attività dell'associazione o, inoltre, rassegna stampa quotidiana sui temi, le iniziative e le attività che rientrano nell'alveo del movimento. oppure, infine, promozione c/o i media nazionali e internazionali di tutti gli interventi di contrasto al racket operate nel territorio palermitano e gestione rassegna stampa</p>	<p>reperimento quotidiano di notizie e l'invio di email all'utenza (cittadini/consumatori, operatori economici, scuole, famiglie e sostenitori) sulle attività dell'ente. Supporterà il personale nella comunicazione e nell'organizzazione di conferenze stampa e di contatti con i principali media; supporterà il personale nella redazione di articoli, creazioni video per la rassegna stampa e, infine, si occuperà dell'animazione dei social network.</p>
<p>Azione 4.1 Educare alla legalità e alla partecipazione attraverso l'informazione e la sensibilizzazione</p>	<p>Attività 4.1.1 Organizzazione di incontri dentro gli istituti scolastici per incontrare le nuove generazioni, non solo entrando nelle aule, ma anche accogliendo molti studenti in visita nella sede di Addiopizzo, bene confiscato alla mafia, intitolata a Mario Bignone. Durante gli incontri vengono ripercorse le tappe principali della storia di Addiopizzo, le attività in cui sono impegnati e l'evoluzione della strategia elaborata per contrastare il pizzo e il sistema di potere mafioso. Un racconto dinamico per invitare gli studenti a sperimentare il fare concreto, mentre ci si confronta intorno ai temi della legalità e della giustizia sociale per dare vita al volontariato e alla partecipazione</p>	<p>Gli operatori volontari, si occuperanno di contattare gli istituti scolastici per proporre incontri e dibattiti con gli studenti; saranno di supporto nella guida al bene confiscato e fungeranno da mediatori nel racconto dinamico di eventi storici che trattano il tema della legalità. Si occuperanno, inoltre, di supportare il personale nell'organizzazione logistica degli incontri e nell'attività di segreteria organizzativa per la produzione di materiale documentario.</p>

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

N. Risorse umane	Professionalità	Ruolo nell'attività
1	Coordinatore	<ul style="list-style-type: none"> • Supervisione e coordinamento nell'attività di programmazione e organizzazione delle iniziative pubbliche. • Pianificazione, in raccordo con gli operatori di consumo critico, delle attività di volantaggio. • Coordinamento e supervisione nella scelta delle storie da raccontare nell'attività di storytelling. <p>(Azioni 1.1.1, 1.1.2, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3)</p>
1	Addetto alla comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di ufficio stampa e di animazione social network.; organizzazione delle conferenze stampa. • Coordinamento e supervisione sulla linea editoriale. <p>(Azioni 2.1.1, 3.1.4)</p>
1	Tecnico informatico	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione del sito della sede, gestione della newsletter rivolta all'utenza. <p>(Azione 3.1.4)</p>
1	Psicologa	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione e svolgimento del tutoraggio in raccordo con gli operatori di consumo critico e i volontari. • Pianificazione ed organizzazione degli incontri con le scuole, sia dentro le aule che durante i dibattiti presso la sede

		dell'associazione. <i>(Azioni 2.1.3, 4.1.1)</i>	
--	--	--	--

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

STRUMENTI	Iniziative di consumo critico presso gli operatori economici della rete per sensibilizzare i cittadini alla pratica del commercio solidale nei confronti di chi denuncia (azione 1.1)	Creazione di momenti di incontro tra Associazioni e operatori economici aderenti alla rete di Addiopizzo (Azione 1.2)	Creazione di un sistema di tutoraggio in favore degli operatori economici della lista pizzo-free (Azione 2.1)	Volantinaggi c/o le vie commerciali al fine di promuovere l'adesione delle imprese alla lista, e/o l'eventuale denuncia di richieste di pizzo (Azione 3.1)	Attività di comunicazione, ufficio stampa e animazione dei social network (Azione 3.1)	Educazione alla legalità e sensibilizzazione (Azione 4.1)
materiali divulgativi - nq	x	x	x	x	x	x
materiale cartaceo - nq	x			x		x
Videoproiettore - n.1	x	x			x	x
postazioni computer collegati in rete - n.2		x	x			
linee telefoniche - 1 fissa e 1 mobile)	x	x	x	x	x	x
Stampante - n.2			x		x	x
software database – n.1					x	x
fotocopiatrice/scanner – n.1	x		x	x	x	x
Volantini - nq	x	x	x	x	x	
Fotocopie- n.q	x			x	x	x
articoli di cancelleria- nq		x				
materiale didattico (colori, cartelloni, fogli bianchi,) - quantificabili a seconda delle necessità.	x				x	x
Materiale audiovisivo – repertorio dell'associazione non ancora catalogato.		x			x	x

10) Eventuali particolari condizioni e obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Flessibilità negli orari della giornata (mattina, pomeriggio); riservatezza; disponibilità a svolgere attività all'esterno della sede.
Disponibilità a svolgere occasionalmente attività il sabato nel rispetto dei giorni a settimana. Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.
Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

NESSUNO

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

L'ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartite dal MIUR con la circolare della Direzione Generale per l'Università, ufficio III, prot.2626 del 9/7/04, riconoscendo, con delibera del Senato Accademico dell'Università degli studi di Palermo del 18/04/05, crediti formativi a tutti gli studenti che svolgano il SCU indipendentemente dallo specifico progetto o ente.

I crediti saranno attribuiti fino ad un massimo di 9 relativamente alla lettera d) dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99, e fino ad ulteriori 9 crediti relativamente alla lettera f) dello stesso articolo.

Detta delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta.

14) Eventuali tirocini riconosciuti

Il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo, nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del SCU presso enti accreditati dal dipartimento della gioventù e del Servizio Civile permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni.

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ()*

- Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà realizzata presso Arci Servizio Civile Sicilia via Carlo Rao, 16 Palermo

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede dell'Associazione "Comitato Addiopizzo" Odv, in via Lincoln 131

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Per conseguire gli obiettivi formativi richiesti dal progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza e alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti o eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali.
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe, durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari (coinvolgono tutta la personalità dei discenti);
- controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante ad una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso.
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto.
- lavoro di gruppo: permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie

capacità, con questa strategia si cerca di ottimizzare la collaborazione ed il sostegno reciproco.

- tecniche simulate: in cui troviamo il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali.
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali; qui troviamo lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema, nell'incident, si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive.
- tecniche di produzione cooperativa: tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming (cervelli in tempesta), per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano ad un argomento.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complessive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione 	<p>8 ore</p>

<p>- statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche</p> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SCU nel settore - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità • Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali • Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni • Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona • Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni • Gestione delle situazioni di emergenza • Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione • Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali • Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto</p>	<p>2 ore</p>

<p>(rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico , per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16. Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo: B	
Contenuti: Educazione alla cittadinanza attiva	Ore 6
<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione dal basso: genesi e storia di organizzazioni virtuose; - approfondimento di alcune organizzazioni; - responsabilità individuale e impegno collettivo. 	
Modulo: C	
Contenuti: Educazione alla cittadinanza attiva	Ore 6
<ul style="list-style-type: none"> - metodi e modelli di lettura della realtà sociale; - analisi delle problematiche e delle risorse del territorio; - strumenti di conoscenza e lettura del territorio. 	
Modulo: D	
Contenuti: Educazione alla cittadinanza attiva	Ore 6
<ul style="list-style-type: none"> - protagonismo giovanile - soggetti di diritto e desiderio 	

- acquisire coscienza sociale e civile di sé stessi: quale percorso?	
Modulo: E	
Contenuti: Fenomeno mafiosi e organizzazioni criminali	Ore 10
<ul style="list-style-type: none"> - Mafia e mafie: origini e sviluppi - Genesi e significato del fenomeno estorsivo - Le estorsioni e l'organizzazione mafiosa - Il fenomeno estorsivo e le sue molteplici dinamiche e forme 	
Modulo: F	
Contenuti: Addiopizzo, mission statutaria, strategie, campagne ed iniziative	Ore 8
<ul style="list-style-type: none"> - Nascita e ruolo delle associazioni antiracket - L'esperienza di Addiopizzo - Il consumo critico antiracket 	
Modulo: G	
Contenuti: Addiopizzo, mission statutaria, strategie, campagne ed iniziative	Ore 8
<ul style="list-style-type: none"> - La denuncia l'unico strumento per liberarsi dal racket - Panoramica sulla legislazione e la normativa in favore di vittime di estorsione e usura - Testimonianze di commercianti ed imprenditori che hanno denunciato 	
Modulo: H	
Contenuti: Addiopizzo, mission statutaria, strategie, campagne ed iniziative	Ore 6
<ul style="list-style-type: none"> - La strategia dei beni comuni vs Cosa nostra - L'investimento collettivo 	
Modulo: I	
Contenuti: Addiopizzo, mission statutaria, strategie, campagne ed iniziative	Ore 6
<ul style="list-style-type: none"> - La solidarietà trova casa - L'inclusione sociale e la rigenerazione urbana 	
Modulo: L	
Contenuti: Addiopizzo, mission statutaria, strategie, campagne ed iniziative	Ore 6
<ul style="list-style-type: none"> • Lo Storytelling • Comunicare sul web • L'uso dei social network • Creazione video 	

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>Nominativo e dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	<ul style="list-style-type: none"> -Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SCU, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le 	<i>Modulo A sez. 1</i> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)	<ul style="list-style-type: none"> -Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, 	<i>Modulo A sez. 1</i> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego</i>

	<p>tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva; -Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC); -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014); -Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. 	<p><i>degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>Daniele Marannano nato il 18.02.1985 a Palermo</p>	<p>Studia Scienze dei servizi Giuridici all'Università degli Studi Palermo. Socio – fondatore, nonché presidente dal 2012 al 2015 dell'Associazione “Comitato Addiopizzo” dove ha ricoperto diversi incarichi nel direttivo. In quanto Rappresentante Legale dell'Ente attuatore del progetto, è responsabile della sicurezza per la sede ed è a conoscenza della struttura in cui opereranno i volontari.</p>	<p>Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i></p>
<p>Dott.ssa Laura Nocilla nata il 13.10.1971 a Palermo</p>	<p>Laureata in Psicologia nel 1996, si specializza con un master triennale di secondo livello in “teorie e tecniche di tutela dei diritti umani” all'interno del quale approfondisce come vengono elaborate ed applicate le politiche e le norme nel campo dei diritti, sia sul piano</p>	<p>Modulo B relativo a: <i>1) partecipazione dal basso: genesi e storia di organizzazioni virtuose; approfondimento di alcune organizzazioni;</i></p>

	<p>nazionale che internazionale, ovvero sul ruolo delle istituzioni internazionali, movimenti collettivi, e ruoli e strumenti dei tutori pubblici;</p> <p>Sviluppa , sin dall'inizio del suo percorso professionale, diverse collaborazioni con scuole e associazioni del terzo settore, animando diversi laboratori e percorsi educativi sulla promozione del protagonismo infantile e giovanile, progettazione partecipata ed educazione alla legalità come prassi integrate per sviluppare cittadinanza attiva, benessere e coesione sociale.</p> <p>Socia fondatrice dell'Associazione "Comitato Addiopizzo", si occupa sin dall'esordio della formazione e inclusione dei soci volontari e dell'individuazione e attuazione delle prassi a sostegno del consumo critico antiracket, ovvero, in collaborazione con il gruppo di lavoro, coordina e progetta attività di animazione del territorio, organizzazione di eventi di sensibilizzazione e formazione; cura la rete con le altre associazioni del territorio e in collaborazione con altri esperti, si occupa di progettazione e di verifica della qualità del processo</p>	<p>2) <i>responsabilità individuale e impegno collettivo.</i></p> <p>Modulo C relativo a:</p> <p>1) <i>metodi e modelli di lettura della realtà sociale;</i></p> <p>2) <i>analisi delle problematiche e delle risorse del territorio;</i></p> <p>3) <i>strumenti di conoscenza e lettura del territorio.</i></p> <p>Modulo D relativo a:</p> <p>1) <i>protagonismo giovanile;</i></p> <p>2) <i>soggetti di diritto e desiderio</i></p> <p>3) <i>acquisire coscienza sociale e civile di sé stessi: quale percorso?</i></p> <p>Modulo H</p> <p><i>congiuntamente con Daniele Marannano</i></p> <p>relativo a:</p> <p>1) <i>La strategia dei beni comuni vs Cosa nostra</i></p> <p>2) <i>L'investimento collettivo</i></p> <p>Modulo I</p> <p><i>congiuntamente con Daniele Marannano</i></p> <p>relativo a:</p> <p>1) <i>La strategia dei beni comuni vs Cosa nostra</i></p> <p>2) <i>L'investimento collettivo</i></p>
<p>Daniele Marannano nato il 18.02.1985 a Palermo</p>	<p>Studia Scienze dei servizi Giuridici all'Università degli Studi Palermo.</p> <p>Socio – fondatore, nonché presidente dal 2012 al 2015 dell'Associazione "Comitato Addiopizzo" dove ha ricoperto diversi incarichi nel direttivo.</p> <p>Si occupa da molti anni dell'attività di accompagnamento e supporto extra processuale alla denuncia e/o alla collaborazione di imprenditori e commercianti vittime di estorsione, intimidazioni.</p> <p>È stato nominato nel 2009 dal Prefetto di Palermo membro dell'Osservatorio Provinciale per la prevenzione al racket e</p>	<p>Modulo E relativo a:</p> <p>1) <i>Mafia e mafie: origini e sviluppi;</i></p> <p>2) <i>Genesi e significato del fenomeno estorsivo;</i></p> <p>3) <i>Le estorsioni e l'organizzazione mafiosa;</i></p> <p>4) <i>Il fenomeno estorsivo e le sue molteplici dinamiche e forme.</i></p> <p>Modulo F relativo a:</p> <p>1) <i>Nascita e ruolo delle</i></p>

	<p>all'usura. Dal 2011 al 2014 è stato nominato dal Ministro dell'Interno componente del Comitato Nazionale di Solidarietà per le vittime del racket dell'estorsioni e dell'usura. Ha inoltre assunto in diversi progetti comunitari e nazionali, nell'ambito delle alla lotta al racket delle estorsioni, il ruolo di coordinatore per conto dell'Associazione "Comitato Addiopizzo". Analogo ruolo lo svolge tuttora nell'ambito di diversi interventi e progetti di contrasto alla povertà educativa e di inclusione sociale. Uno di questi progetti (titolato Dappertutto), di cui Addiopizzo è partner, è in corso ed è finanziato da Fondazione con i bambini.</p>	<p><i>associazioni antiracket</i> <i>2)L'esperienza di Addiopizzo</i> <i>3)Il consumo critico antiracket</i> Modulo G relativo a: <i>1)La denuncia l'unico strumento per liberarsi dal racket;</i> <i>2)Panoramica sulla legislazione e la normativa in favore di vittime di estorsione ed usura;</i> <i>3)Testimonianze di commercianti che hanno denunciato</i> Modulo H <i>congiuntamente con Laura Nocilla relativo a:</i> <i>1)La strategia dei beni comuni vs Cosa nostra</i> <i>2)L'investimento collettivo</i> Modulo I <i>congiuntamente con Laura Nocilla relativo a:</i> <i>1)La strategia dei beni comuni vs Cosa nostra</i> <i>2)L'investimento collettivo</i></p>
<p>Dario Riccobono nato il 10 marzo 1979 a Palermo</p>	<p>Laureato col massimo dei voti in Scienze della Comunicazione all'Università di Palermo, Master in Economia e Gestione del Turismo presso il Ciset (centro internazionale Studi di economia turistica) di Venezia. Tra i fondatori dell'Associazione "Comitato Addiopizzo", dopo diversi incarichi in direttivo, adesso si occupa di comunicazione e public relation. Ideatore e responsabile di Addiopizzo Travel, per la cooperativa si occupa di promozione culturale, educazione alla legalità, comunicazione, marketing, public relation e sales. Dal 2016, grazie ad Addiopizzo Travel, è Ashoka fellow, organizzazione internazionale che premia gli innovatori sociali di tutto il mondo.</p>	<p>Modulo L <i>congiuntamente con Giusy Galluzzo relativo a:</i> <i>1)Storytelling</i> <i>2)Comunicare sul web</i> <i>3)L'uso dei social network</i> <i>4)Creazione video</i></p>

<p>Giusy Galluzzo nata il 13.01.1985 ad Agrigento</p>	<p>Dal 2013, dopo un periodo di formazione all'interno dell'associazione, svolge attività di supporto alla gestione della comunicazione per Addiopizzo. Cura la rassegna stampa, la gestione e l'aggiornamento dei contatti stampa. Successivamente intrapresa anche attività di editing, curando l'aggiornamento dei contenuti del sito "addiopizzo.org". Ad oggi, oltre alla gestione del sito web, partecipa all'ideazione delle varie campagne di comunicazione di sensibilizzazione e per la promozione delle iniziative dell'associazione. Inoltre, svolge attività di social media management, dall'ideazione dei contenuti fino alla gestione operativa dei vari profili social di Addiopizzo. L'esperienza fatta in questi anni ha permesso di maturare una buona capacità di gestione dei principali social network e della piattaforma Word Press. Ha, infatti, potuto sviluppare la conoscenza delle piattaforme (compreso il monitoraggio e l'interpretazione dei dati), l'abilità nello studio del target, la capacità di gestione dei codici per comunicare con il pubblico, un buon uso dei tool per creare contenuti.</p>	<p>Modulo L <i>congiuntamente con Dario Riccobono relativo a:</i> 1) <i>Storytelling</i> 2) <i>Comunicare sul web</i> 3) <i>L'uso dei social network</i> 4) <i>Creazione video</i></p>
---	--	--

21) Durata (*)

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD. La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

--

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

1. Giovani con minori opportunità

--

23.1) Partecipazione dei giovani con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)

23.2) Numero volontari con minori opportunità

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

2. *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo
- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

- | | <i>NO</i> | <i>SI (allegare documentazione)</i> |
|--|--------------------------|-------------------------------------|
| - Costituzione di una rete di enti copromotori | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| - Collaborazione Italia/Paese Estero | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| - Altro (specificare) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

3. *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali
di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

25.4) *Attività obbligatorie*

25.5) *Attività opzionali*

--

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*

--